

TI_GERICHTE 17.2002.1 vom 20. März 2002

TI Tribunale d'appello, 2002-03-20, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_17.2002.1

FR: TI_GERICHTE 17.2002.1 du 20 mars 2002

IT: TI_GERICHTE 17.2002.1 del 20 marzo 2002

Regeste

Sentenza o decisione senza scheda

Erwägungen

E. 2

Il Pretore, dopo avere riportato nel giudizio le versioni divergenti dell'accusato e della parte civile, ha accertato che non era possibile determinare con certezza chi per primo avesse assunto un contegno sconveniente. Dalle deposizioni di _____ e _____ risultava che l'imputato aveva effettivamente tacciato la querelante di "puttana", "troia" e "bastarda". Improperi erano stati pronunciati però da entrambi i litiganti in un crescendo di invettive, sicché per il reato di ingiuria il primo giudice ha esentato l'imputato da pena in applicazione dell'art. 177 cpv. 2 e 3 CP. Riguardo all'imputazione di minaccia, il Pretore, fondandosi sulla dichiarazione della parte civile, più volte confermata, e sulla deposizione di _____, ha accertato che l'accusato aveva davvero espresso la minaccia di sgozzare i figli e che la donna, di fatto, ne era rimasta terrorizzata. Donde la pena inflitta.

E. 3

Nel dolersi della condanna per ingiuria il ricorrente riproduce anzitutto le dichiarazioni sue e di sua moglie agli inquirenti, da cui risulta che all'origine della lite sarebbe stata _____, la quale sarebbe passata a vie di fatto e avrebbe proferito pesanti insulti nei suoi confronti solo per provocare una reazione e creare i presupposti per una denuncia. Quanto hanno riferito la stessa _____ e, _____ e _____ – egli soggiunge – non corrisponde assolutamente alla verità, né può essere ritenuto attendibile ove appena si considerino gli attriti esistenti tra la sua famiglia (da un lato) e quelle della denunciante e delle testimoni (dall'altro). Anzi, le due testimoni nemmeno hanno potuto vedere o sentire quello che era realmente accaduto, poiché sono giunte sul posto solo più tardi, quanto tutto era finito. Ora, a prescindere dall'inammissibile natura appellatoria di simili argomenti in un ricorso per cassazione fondato sul divieto dell'arbitrio, il ricorrente trascura i motivi che hanno indotto il Pretore a ritenerlo colpevole di ingiuria. Egli disconosce, in particolare, che fino a un certo punto il primo giudice ha condiviso le sue giustificazioni, riconoscendo che le contrastanti versioni fornite non consentivano di stabilire con certezza chi avesse tenuto per primo un contegno sconveniente. Se non che – egli ha spiegato – dagli atti risulta che impropri erano stati pronunciati da entrambi i litiganti in un crescendo di invettive. Per tale motivo egli ha fatto capo all'art. 177 cpv. 2 e 3 CP, dichiarando il ricorrente autore colpevole di ingiuria per gli epiteti distintamente uditi dalle testimoni ("puttana", "troia" e "bastarda"), ma esentandolo da pena per tenere conto di eventuali provocazioni. Certo, egli critica il Pretore per avere nondimeno creduto alle testimoni, ma a torto. Egli medesimo ha ammesso infatti, confortato dalla moglie, di avere rivolto parolacce alla denunciante, ancorché come reazione agli insulti ricevuti (ricorso,

pag. 7 e 8). Asserire che il Pretore avrebbe ecceduto nel suo potere di apprezzamento ritenendolo autore degli impropri accertati nella sentenza non è perciò serio. Quanto alle ulteriori considerazioni esposte nel punto 3.3 del ricorso, egli dimostra una volta ancora di non conoscere i limiti di un ricorso per cassazione fondato sul divieto dell'arbitrio e di non capire le ragioni che hanno spinto il Pretore a ritenerlo colpevole di ingiuria. Nella misura in cui è ammissibile, il ricorso si dimostra di conseguenza manifestamente infondato.

E. 4

Il ricorrente nega pure di avere espresso la minaccia di sgozzare i figli di _____ e fa valere che, quand'anche l'avesse proferita, la destinataria non ne era rimasta terrorizzata. Al contrario: essa gli aveva replicato che “puttana sarà tua madre, tunisino di merda”. Del resto, anche la testimone _____ aveva dichiarato di avere visto la vittima per nulla spaventata. a) Nella misura in cui il ricorrente critica l'accertamento secondo cui egli avrebbe minacciato _____ di sgozzarle i figli appena li avesse visti nel cortile, il ricorso è irricevibile. Come si è spiegato, davanti alla Corte di cassazione e di revisione penale non possono essere contestati accertamenti di fatto, a meno ch'essi denotino arbitrio. Il ricorrente neppure accenna a ipotesi di arbitrio, onde la sua palese inammissibilità. In seguito egli ripropone i medesimi argomenti volti contro la condanna per ingiuria, richiamando verbali suoi e di sua moglie, ricordando gli attriti tra la sua famiglia e quella della denunciante (rispettivamente delle testimoni), sostenendo di nemmeno conoscere la parola “sgozzare” e, anzi, di avere persino salvato la vita una volta a un figlio della querelante che stava per cadere dalla scale, tanto che costei lo ha chiamato “angelo custode di mio figlio”. Argomenti del genere, di chiara connotazione appellatoria, non bastano tuttavia per sostanziare censure di arbitrio nell'accertamento dei fatti o nella valutazione delle prove. Tanto meno essi sono idonei a dimostrare un eccesso o un abuso del potere di apprezzamento da parte del Pretore, che ha creduto alla denunciante e alle testimoni pur valutando le riserve sulla credibilità della denunciante e delle testimoni stesse avanzate dall'imputato (sentenza, pag. 6). b) Il ricorso non è destinato a miglior sorte nemmeno nella misura in cui il condannato fa valere che, sia come sia, _____ non è stata intimorita dalla minaccia, la teste _____ avendo confermato che la querelante non era spaventata. L'interessato difatti non si confronta con i motivi per cui il Pretore ha ritenuto influente la deposizione. Al riguardo il primo giudice ha spiegato che non risultava in che momento del litigio la testimone fosse arrivata sul posto e che pertanto non era possibile stabilire se essa avesse visto _____ prima o dopo avere ricevuto la minaccia. Anzi, la testimone aveva soggiunto di essere salita immediatamente nell'appartamento del prevenuto e di non essersi intrattenuta con la denunciante, di modo che non si comprendeva come essa avesse potuto sincerarsi circa il reale stato d'animo di lei (sentenza, pag. 7). Né giova al ricorrente far valere che, qualora fosse stata spaventata, la denunciante sarebbe fuggita e non avrebbe reagito con insulti. Fosse anche vero che costei ha replicato con ingiurie, non si vede la rilevanza dell'argomento: tenuto conto della concitazione degli animi e della violenza verbale dell'alterco, bastava che la gravità della minaccia fosse avvertita dopo il litigio, quando la donna poteva afferrare a sangue freddo la portata oggettiva dell'intimidazione. Anche sotto questo profilo il ricorso sfugge perciò alla critica.

E. 5

Se ne conclude che, sulla base dei fatti accertati, il Pretore poteva riconoscere l'imputato autore colpevole di ingiuria e minacce senza violare il diritto. Che gli epiteti “troia”, “puttana” e “bastarda” rivolti alla parte civile costituiscano un'offesa all'onore è invero

palese. Quanto alla situazione particolare, il primo giudice ne ha tenuto conto, come si è visto, applicando l'art. 177 cpv. 2 e 3 CP. Che, poi, la minaccia di sgozzare i figli potesse essere intesa come concreto e imminente pericolo, dati anche i rapporti tesi tra le parti, non può seriamente essere messo in dubbio. Ne discende che, nella misura in cui è ammissibile, il ricorso è destinato all'insuccesso.

E. 6

Gli oneri processuali seguono la soccombenza del ricorrente (art. 15 cpv. 1 CPP). Alla controparte, che ha presentato osservazioni con l'assistenza di un legale, va assegnata un'indennità per ripetibili (art. 9 cpv. 6 CPP). Per questi motivi, visto sulle le spese anche l'art. 39 lett. d LTG, pronuncia:

1. Nella misura in cui è ammissibile, il ricorso è respinto. 2. Gli oneri processuali, consistenti in: a) tassa di giustizia fr. 700.– b) spese fr. 100.– fr. 800.– sono posti a carico del ricorrente, che rifonderà a _____ fr. 1'000.– per ripetibili. 3. Intimazione a: – _____; – lic. iur.

_____ ; – Ministero pubblico, Lugano; – avv. _____ (per la parte civile) – Pretore della giurisdizione di Mendrisio-Nord; – Dipartimento delle istituzioni, Casellario, Bellinzona; – Comando della polizia cantonale, Bellinzona; – Sezione cantonale degli stranieri, ufficio giuridico, Bellinzona. Per la Corte di cassazione e di revisione penale Il presidente _____

Il segretario Mezzi di ricorso: Questo giudizio può essere impugnato mediante ricorso per cassazione al Tribunale federale unicamente per violazione del diritto federale (art. 269 cpv. 1 PP). Il ricorso per cassazione deve essere depositato presso il Tribunale federale entro 30 giorni dalla notifica del testo integrale della decisione. La legittimazione nonché le altre condizioni per proporre ricorso per cassazione sono regolate dagli art. 268 segg. PP.

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.